

• Il giorno più bello della mia vita •

Nel corso della vita ognuno ha i suoi ricordi da raccontare.

La vita è fatta di momenti di gioia ed anche di momenti dolorosi.

Nella mia lunga vita per qualche motivo sono stata poco movimentata e non ho avuto l'occasione di incontrare una particolare giornata da descrivere. Ma nel corso di questa vita, avrò pure anch'io nel bene o nel male qualcosa da descrivere rimasta impressa nella mia memoria? Torno indietro nel tempo nei primi anni della vita, sui 15 anni per mia sfortuna incontrai i dolorosi anni della Guerra e in breve tempo incominciarono a molestarmi, per primo infatti si fecero consegnare (l'oro alla Patria), cioè le fedi delle donne. Che furono rimpiante da queste donne fino agli ultimi giorni della loro vita. Un poco tempo dopo, ritirarono il nome, cioè il paiolo per il bucato. Dicendo la raccolta dei rottami e li bucarono davanti ai nostri occhi. Un oggetto molto importante nella vita. L'angoscia delle famiglie.

Continuarono sempre più difficile. Razionarono tutti i viveri. spogliandosi di tutto, dalle mucche alle

②

Golline. e senza nulla chiedere a nessuno, entrare in casa, salire nelle nostre camere da letto scegliendo a loro piacere e impossessarsi scacciandoci via noi.

(Chi apriva bocca vi era solo la Rivoltella).
e sempre più pesante divenne, incominciarono i Bombardamenti. L'apparecchio Pippo. (così chiamato) per un lungo tempo a notte fonda al buio sorvolare sopra le nostre teste e noi di scotto giù dal letto fuggendo fuori di casa, il quale impressionava tutta la popolazione, disturbando per un lungo tempo i nostri sonni. E sempre peggiorando nostri lamenti. Torture. Anziosanze e tanto più.
Si viveva sempre con il cuore in gola.

Giungemmo agli ultimi spaventosi giorni, rimanemmo in mezzo ai due fronti, rinchiusi dentro ad un rifugio. (per modo di dire). Ma un buco sotto terra. Per parecchi giorni sentimmo tutto il movimento della Guerra in atto. Una sparatoria a destra e a sinistra, pallottole da ogni parte che raggiunsero anche il rifugio dove posavamo noi che una mi sfiorò la testa. Ci sentimmo finiti, fu una lotta fra la vita e la morte, ci stringemmo fra di noi e aspettavamo la nostra sorte.

Ma poi tutto ad un tratto sentimmo un grande silenzio

senza sapere cosa fosse successo. E la mattina seguente: cioè il 25 aprile una persona conosciuta giunse al nostro rifugio e ci disse: (Siete tutti in vita)? Uscite. Uscite. La guerra è finita andiamo a festeggiare. Uscimmo da quel buco alla luce del sole vedemmo uno scenario da fare venire le lacrime agli occhi casa diroccata, Stella distrutta, circondata da tutto il movimento della guerra. cioè Carri armati. Cannoni. Mitraglie. Camionette con soldati seduti tutti a terra nel cortile ed anche dentro in casa. (Tutti messi a Tacere). Non credemmo ai nostri occhi. Fu un momento di dolore vedere tutto distrutto ed anche di gioia. Il nostro pensiero benché ancora sconvolto dal terribile passaggio ci portò sulla gioia per aver salvato la vita e liberati da quel doloroso pericolo (che non fu poco). Ci sentimmo rinati.

Rimanemmo senza parole che da questi giorni così pavorosi contro la vita. Risorgesse un giorno di gioia. Una storia molto triste vissuta dal primo giorno all'ultimo e alla fine sorgere.

Il giorno più bello della mia vita.
(Rimasto impresso nella mia memoria).

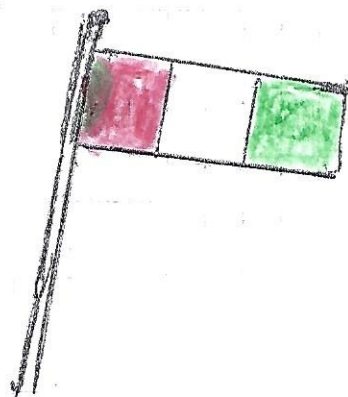
Si prova a pensare cosa significava la parola fine: dopo una lunga sofferenza sottomessi

④

a questi invasori e arroganti Signori Padroni della Guerra, Padroni anche delle nostre vite. I quali non fecero la Guerra solo per vincerla, ma anche contro la popolazione, senza remissione distruggendola.

festeggiammo questo giorno di gioia:
Senza pensare a quello che rimaneva dietro
alle spalle.

Sventolando la Bandiera della libertà



(In piedi ancora) Dopo tante Pene:
Riacuto la libertà!

Ma un giorno più bello: Ma dove si trova?

Lina Cattani